

# Sul palco della Scala va in scena la stagione dell'orgoglio italiano

Nove opere italiane, tra cui *Madama Butterfly* e *La gazza ladra* dirette da Riccardo Chailly, su quindici titoli, il ritorno di Riccardo Muti in due concerti con la Chicago Symphony, il debutto di Gabriele Salvatore. È ricca la stagione 2016-17 della Scala con circa duecento aperture di sipario. «Valorizziamo la grande tradizione del teatro» ha detto il sovrintendente Alexander Pereira.

PAOLA ZONCA A PAGINA II

**SU 15 TITOLI IN PROGRAMMA 9 SARANNO DEI NOSTRI AUTORI**



Pisapia e Pereira applaudono soddisfatti alla nuova stagione scaligera



Peso: 1-23%,2-60%

# Autori italiani e regia da Oscar la Scala riscopre la sua storia

## La Prima con Butterfly, il debutto di Salvatore e il ritorno di Muti

PAOLA ZONCA

**L**A POTREMMO definire la stagione dell'italian pride: su quindici titoli in programma dal 7 dicembre 2016 a novembre 2017, nove sono di autori del nostro Paese. Si conferma dunque la linea-guida del sovrintendente Alexander Pereira e del direttore principale Riccardo Chailly (dal 1° gennaio direttore musicale), che mira «a recuperare la grande tradizione italiana», e in particolare le opere che hanno avuto proprio a Milano il loro battesimo. Ma è anche la stagione del grande ritorno, dopo dodici anni, di Riccardo Muti: sarà alla Scala il 20 e 21 gennaio con due concerti alla guida della Chicago Symphony Orchestra. E pure del debutto del premio Oscar Gabriele Salvatore, cui è affidata *La gazza ladra* di Rossini, sempre con Chailly sul podio.

Schierati al tavolo di fronte a un nutrito pubblico il sindaco e presidente della Fondazione Giuliano Pisapia (alla sua ultima presentazione scaligera), Pereira e Chailly hanno fatto sfoggio di affiatamento e reciproci complimenti. «C'è una bella atmosfera di allegria — ha detto Pisapia — e questa stagione dimostra che la Scala non solo sa affrontare le difficoltà, ma le supera anche: abbiamo ottenuto l'autonomia e il pareggio di bilancio. Una Scala diffusa sul territorio, aperta ai bambini e agli anziani, ma internazionale». Pereira si è profuso nei ringraziamenti al primo cittadino

uscente: «Ci hai sempre dato la tua fiducia e il tuo supporto». Da parte sua il maestro ha parlato soltanto di musica, puntualizzando qua e là e spiegando le ragioni della sua scelta di aprire il 7 dicembre con la prima edizione di *Madama Butterfly*, che al debutto assoluto nel 1904 creò malumori, dissapori e contestazioni, tanto che lo stesso autore ci rimise mano: «È diversa da quella conosciuta e amata da tutti. Nel mondo la si ascolta spesso, ma non qui alla Scala. Il mio non è né un atto di coraggio, né di incoscienza, ma un dovere morale. Non pretendo che diventi *la Butterfly*, è solo un privilegio e una possibilità per il pubblico». La regia sarà di Alvis Hermanis, e il ruolo del titolo è affidato al soprano uruguayano Maria José Siri, che ha detto di essere «onorata ed emozionata» e di aver già cominciato a studiare il personaggio. Chailly tornerà sul podio anche per *La gazza ladra* (dal 12 aprile), protagonista Rosa Feola: «So quanto Salvatore ami Rossini, e per lui si tratta di un debutto importante. Il suo cinema ha molto ritmo, elemento che corrisponde al mio modo di vedere l'opera». Pereira ha poi spiegato perché ha deciso di portare allestimenti di *Don Carlo* e *Falstaff* acquistati da Salisburgo, nonostante la Scala li avesse già in magazzino: «Qui il *Don Carlo* è nell'edizione in cinque atti. Il *Falstaff* di Carsen era coprodotto da cinque teatri: difficile rimetterlo in scena. Questo è firmato dal regista italiano più talentuoso ed è am-

bientato a Casa Verdi: uno spettacolo molto milanese». E non mancano *Traviata*, *Anna Bolena*, *Bohème* e il *Nabucco*. Ci sono anche Wagner con *Die Meistersinger von Nürnberg* e Mozart col *Don Giovanni* e *Die Entführung aus dem Serail* nello storico allestimento di Giorgio Strehler per i 20 anni dalla morte. Nell'ultima parte della stagione la Scala concentra tre nuove produzioni: *Hänsel e Gretel* di von Humperdinck (progetto dell'Accademia), *Tamerlano* di Händel, *Die Freischütz* di von Weber e la novità di Sciarrino *Ti vedo, ti sento, mi perdo*.

Tante proposte, insomma. A chi gli ricordava che la Regione ha bocciato la stagione, Pereira ha risposto: «Siamo in democrazia: se cinque dicono no, e uno dice sì, è comunque sì». E, in controtendenza coi suoi predecessori che mettevano al centro il ruolo pubblico della Scala, ha sottolineato l'importanza dell'apporto dei privati lanciando loro un appello: «Senza i loro soldi, questo teatro non potrebbe esistere, quindi per favore non riducete



Peso: 1-23%,2-60%

ma aumentate i vostri contributi. Se chiedo agli enti pubblici di aiutarmi, sono più convincente con quei 10, 8 milioni di euro che sono riuscito a trovare con la mia rete di sponsor».

Senza sponsor il teatro non può esistere. Aumentate i contributi

Ora c'è il pareggio di bilancio e una realtà diffusa sul territorio

Per Sant' Ambrogio Chailly ha voluto l'edizione del 1904: "Un dovere morale non un atto di coraggio"



**L'ULTIMA VOLTA**  
Giuliano Pisapia presenta la sua ultima stagione scaligera con Pereira e Chailly



Peso: 1-23%,2-60%